

Avanza la M4, ma resta l'incognita sull'apertura

METRÒ DI MILANO

La crisi del trasporto aereo potrebbe imporre uno slittamento dei tempi

Marco Morino
MILANO

A Milano avanza una grande opera pubblica: la quarta linea della metropolitana cittadina (M4), che collegherà l'aeroporto di Linate al centro cittadino in circa 15 minuti. L'opera, realizzata dal gruppo Webuild, aprirà un tracciato lungo 15 chilometri con 21 stazioni che in soli 30 minuti attraverserà l'intera città da Est (l'aeroporto di Linate) a Ovest (la stazione di San Cristoforo). Sarà una metropolitana driverless, cioè senza guidatore a bordo, come M5. Per capire la portata di questo progetto in termini di riduzione del congestionamento cittadino, una volta inaugurati i nuovi treni - che nelle ore di punta passeranno

ogni 90 secondi - saranno in grado di trasportare 86 milioni di persone in un anno. L'impatto dell'opera sulla mobilità di Milano sarà veramente significativo. Con la sua entrata in funzione, la rete metropolitana cittadina raggiungerà i 118 chilometri, diventando la sesta in Europa per estensione. Si calcola poi che l'avvio a regime della nuova linea M4 possa ridurre il traffico in città di circa 16 milioni di veicoli ogni anno, con una contrazione annuale delle emissioni di CO2 fino a 54 mila tonnellate. Commissionata dal Comune di Milano, la linea (costo pari a 1,8 miliardi di euro) è realizzata dalla società mista concessionaria M4, incaricata di realizzare e gestire l'opera e partecipata dal Comune di Milano e da un raggruppamento di soci privati guidato dal gruppo Webuild.

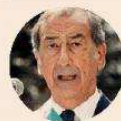
La crisi sanitaria non ha avuto il potere di fermare i lavori: giusto l'altro ieri si sono conclusi gli scavi in galleria delle grandi frese meccaniche attive nel sottosuolo. Lavori che hanno visto all'opera nel complesso 1.500

persone e che, grazie a misure di sicurezza straordinarie per la tutela della salute dei lavoratori, sono andati avanti anche durante l'emergenza Covid. L'obiettivo è consegnare il prima possibile ai milanesi un progetto strategico per la mobilità sostenibile della città. Ora però proprio il Covid, che ha avuto un impatto molto negativo sul sistema dei trasporti, traffico aereo compreso, potrebbe causare uno slittamento dell'apertura del primo tratto della M4: da Linate a Forlanini F.s. Il problema sta tutto nell'incertezza del traffico aereo su Linate, che è ancora un'incognita. La domanda è: la prima tratta della M4 Linate-Forlanini aprirà nella primavera del 2021 oppure no? Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, procede con cautela: «La prima buona notizia da dare è che siamo in condizione di completare il lavoro e di poter aprire da Linate nella primavera del 2021 - dice il sindaco -. Non voglio fare un'apertura per il gusto di aprire e dalle valutazioni che abbiamo, il rapporto tra costi e benefici è troppo penalizzante per la città.

A M4 ho dato il compito di arrivare in tempo e mi auguro di aprire, poi valuteremo cosa converrà fare. Ho sentito anche i vertici di Sea (il gestore aeroportuale, ndr) ed è ancora molto difficile fare previsioni oggi sul trasporto aereo fra 6 mesi». Dopo il tratto Linate-Forlanini, è prevista a fine del 2022 l'apertura fino a San Babila; nell'estate del 2023 quella di tutta la linea, tranne le tre fermate di Sforza, De Amicis e Sant'Ambrogio, che apriranno a fine del 2023, se non ci saranno altri ritardi, a causa di ritrovamenti archeologici.

Intanto ieri l'Atm, la società interamente controllata dal Comune di Milano che gestisce il trasporto pubblico, ha confermato che tram, bus e

metropolitane potranno essere riempiti fino all'80% della loro capacità, anche in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico (14 settembre). Per questo sui mezzi saranno progressivamente rimossi all'interno dei veicoli sia gli adesivi dei posti a sedere, che tornano a essere tutti utilizzabili, sia i bollini rossi «stai qui» a bordo di treni, bus, tram e filobus. Resteranno invece i bollini rossi in tutte le zone di attesa, così come rimarrà la segnaletica dei percorsi guidati nelle stazioni per indirizzare i flussi in entrata e uscita, nei corridoi e negli snodi di interscambio. In metropolitana, nel caso in cui il numero di passeggeri dovesse superare la soglia prevista, gli ingressi saranno contingentati con la chiusura temporanea dei tornelli. In superficie, in caso di raggiungimento della capacità massima del mezzo, il conducente inviterà con annunci sonori gli ultimi passeggeri saliti a scendere e ad attendere il mezzo successivo.



GIUSEPPE SALA
il sindaco
di Milano